

Ingegneri, strategie per la ripresa

Un ponte per sancire il «definitivo tentativo di uscita dalla recessione», concentrando sforzi e risorse nella ripartenza occupazionale.

È quello che intende gettare il Consiglio nazionale degli ingegneri in occasione del suo 60° congresso, promosso al Lido di Venezia dal 30 settembre al 2 ottobre: usciranno proposte e stimoli che non possono prescindere, ha detto ieri, a Roma, il presidente Armando Zambrano, illustrando i temi dell'Assise, da concreti investimenti nei processi di innovazione e digitalizzazione, senza dimenticare altre priorità, come «la messa in sicurezza del territorio» dai rischi di carattere idrogeologico.

A lodare la funzione dei professionisti pure il sottosegretario alla giustizia Cosimo Maria Ferri, pronti, ha dichiarato, a sposare «la sfida del cambiamento, così come avviata dal governo».

Spazio, dunque, alle proposte e alle richieste degli ingegneri nell'evento della prossima settimana in Laguna (ad ascoltarle, intervenendo ai dibattiti numerosi esponenti dell'esecutivo, fra cui il viceministro della giustizia Enrico Costa ed il sottosegretario dello sviluppo economico Simona Vicari), ma la tre giorni permetterà di accendere i riflettori anche sul ruolo delle varie libere professioni nell'attuale mercato del lavoro (quelle tecniche «sono dieci», ha sottolineato Zambrano, ipotizzando una loro «razionalizzazione») e a confronto con la pubblica amministrazione.

L'ingegneria, insomma, intende mettere al servizio del paese le proprie competenze e qualità con l'obiettivo di contribuire alla ripresa economica nazionale.

Simona D'Alessio